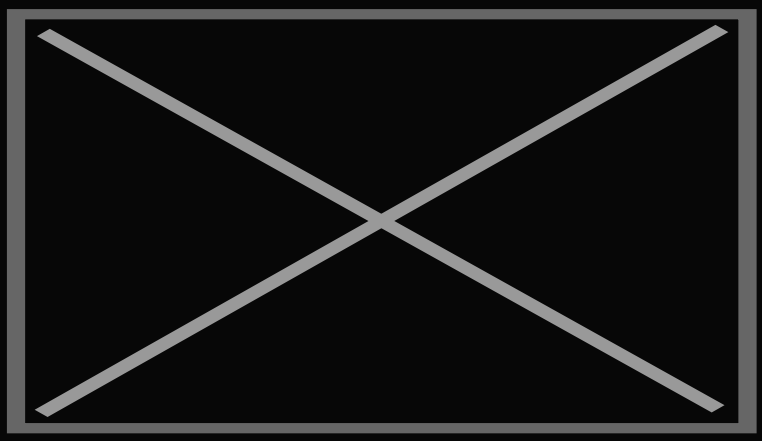
Caro bollette: le richieste delle associazioni per evitare le chiusure

conf-stampa-su-energia-087e885b

Una spesa energetica triplicata in un anno, circa 120mila imprese del terziario di mercato e 370mila posti di lavoro a rischio. Sono i numeri emersi durante l'incontro in cui i rappresentanti di Confcommercio, ANCC-COOP, ANCD-Conad e Federdistribuzione hanno fatto il punto sulla crescita inarrestabile del costo dell'energia che si sta abbattendo sulle imprese del terziario di mercato, dei servizi e della distribuzione moderna.

Secondo una stima dell'Ufficio Studi di Confcommercio, **da qui ai primi sei mesi del 2023, sono a rischio circa 120mila imprese del terziario di mercato e 370mila posti di lavoro**. Tra i settori più esposti ai rincari energetici, il commercio al dettaglio, in particolare la distribuzione tradizionale e moderna del settore alimentare, la ristorazione, la filiera turistica, i trasporti che, a seconda dei casi, registrano rincari delle bollette fino a tre volte nell'ultimo anno e fino a cinque volte rispetto al 2019, prima della pandemia.



I costi per le imprese

Complessivamente, la **spesa in energia per i comparti del terziario nel 2022 ammonterà a 33 mld €**, il triplo rispetto al 2021 (11 mld) e più del doppio rispetto al 2019 (14,9 mld).

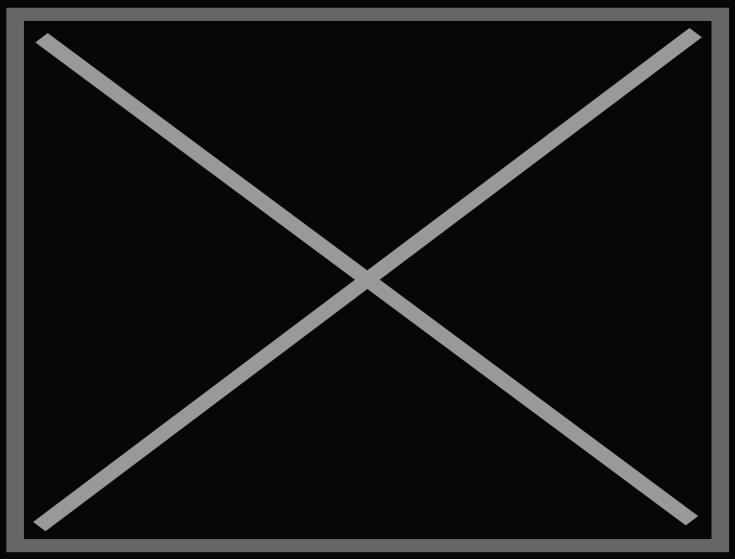
La Distribuzione Moderna, pur non rientrando nella classificazione dei settori “energivori”, ha consumi per oltre 12,2 TWh, con **aumenti del costo delle bollette che, per le aziende della distribuzione, oscillano tra il +200% e il +300%**. Oggi l’incidenza del costo dell’energia sul conto economico delle imprese del settore sta subendo un incremento significativo, passando dall’1-1,5% del 2021 al 3-4% , con punte fino al 6%. Con utili medi che il settore registra tra 0,5/1,5% è evidente che molte imprese sono fortemente a rischio di tenuta dei conti economici.

Le proposte delle associazioni

Per contrastare questi effetti ed evitare il rischio chiusura delle imprese, **Confcommercio, ANCC-Coop, ANCD-Conad e Federdistribuzione** hanno condiviso una serie di proposte al Governo e al Parlamento da attuare con urgenza:

- incremento del credito d'imposta per il caro energia elettrica dal 15% al 50% nel caso di aumenti del costo dell’energia superiori al 100%, misura che andrà estesa anche all’ultimo trimestre dell’anno;
- ampliamento dell’orizzonte temporale per la rateizzazione delle bollette almeno fino a dicembre 2022;
- incremento fino al 90% della copertura offerta dal Fondo di garanzia per le PMI anche per i finanziamenti richiesti dalle imprese per far fronte alle esigenze di liquidità determinate dall’aumento del prezzo dell’energia elettrica.

Va, inoltre, perseguita una maggiore **inclusività della misura del credito di imposta** rendendola accessibile anche ai soggetti esercenti attività di impresa, arti o professioni con potenza installata inferiore a 16,5 KW. Infine, in un contesto in cui si aggravano i rischi di crisi d’impresa, andrebbero riproposti gli **interventi “emergenziali” in materia di sospensione temporanea dell’ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali** e delle disposizioni in materia di riduzione del capitale per perdite e di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.



Punti vendita: il decalogo del risparmio energetico

Per contrastare più efficacemente i rincari delle bollette sono stati individuati alcuni principi generali per **contenere i consumi e favorire il risparmio energetico** dei punti vendita che ciascuna organizzazione si impegna a promuovere tra i propri associati. Questi principi sono sintetizzati in un decalogo di azioni e comportamenti virtuosi:

1. **Spegnere** le **insegne luminose** e le **apparecchiature non necessarie** in concomitanza con gli orari di chiusura dell'attività commerciale;
2. **Ridurre** l'**intensità luminosa** del punto vendita e spegnere o ridurre in modo significativo l'illuminazione in ambienti poco frequentati;
3. **Regolare** la **temperatura ambientale** dell'attività commerciale (riscaldamento/raffrescamento) nell'ottica di contenere i consumi;
4. **Interrompere** la funzione di **riciclo dell'aria** nelle ore notturne;
5. **Tenere chiuse** le **porte di ingresso** per evitare dispersioni termiche in assenza di lame d'aria;
6. **Ridurre** la **temperatura dell'acqua** utilizzata all'interno dei locali;
7. **Utilizzare** in maniera efficiente l'**energia elettrica** ed il **gas naturale** per la cottura dei cibi, monitorando i relativi consumi energetici;
8. **Utilizzare** in modo efficiente le **celle** e i **banchi frigoriferi**, attraverso un corretto caricamento degli stessi, limitando le aperture allo stretto indispensabile e sensibilizzando anche la clientela a tal fine;
9. **Utilizzare** in modo efficiente gli **elettrodomestici** in dotazione all'attività commerciale;

10. **Razionalizzare** l’**organizzazione del lavoro** al di fuori degli orari di apertura al pubblico (pulizie, caricamento banchi, ecc.) al fine di ridurre i consumi energetici.

Stoppani: "Servono interventi strutturali"

"I*ntere filiere, dall'alimentare ai trasporti, che stavano provando a ripartire dopo le difficoltà causate dalla pandemia si trovano a fronteggiare un aumento dei costi energetici che abbatte qualsiasi possibilità di ripresa della marginalità. Il secondo rischio è quello di un calo dei consumi che si trascina con sè l'impossibilità di gestione del debito pubblico. Per questo chiediamo interventi di natura emergenziale oltre a misure strutturali*". Così si è espresso il vicepresidente vicario di Confcommercio, Lino Enrico Stoppani durante la conferenza stampa a cui hanno preso parte anche **Marco Pedroni** (Presidente di ANCC-COOP e Coop Italia), **Francesco Pugliese** (AD di Conad), **Alberto Frausin** (Presidente di Federdistribuzione), **Donatella Prampolini** (Presidente di Fida-Confcommercio).